



Ministero della Transizione Ecologica

*Commissione istruttoria per l'autorizzazione
integrata ambientale - IPPC*

Al Presidente della Commissione IPPC
Sede

**OGGETTO: Procedimento di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale dello
stabilimento ESSECO S.r.l. di San Martino di Trecate (NO).**

Procedimento id61/14627.

In relazione al procedimento in oggetto si chiede di acquisire dal Gestore, per il tramite della DG-VA, quanto di seguito evidenziato:

- ✓ gli elementi, le informazioni ed i chiarimenti in merito alle osservazioni sollevate dall'ISPRA e riportate in allegato, predisponendo una revisione (ove del caso aggiornandola allo stato attuale degli impianti) delle pertinenti schede/allegati, evidenziato ogni modifica/correzione introdotta, ovvero confermando dati ed informazioni già riportate nella vigente AIA, indicando puntualmente i contenuti ed i pertinenti paragrafi confermati.

Il Referente del Gruppo Istruttore

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

All.: c.s.

OSSERVAZIONI E CRITICITÀ RILEVATE

1. Modifica dell'impianto di fusione zolfo con inserimento di trattamento antiacido:
 - a. La modifica prevede, tra l'altro, l'inserimento di un nuovo serbatoio per lo zolfo fuso al fine di consentire una sua distribuzione agli stoccaggi, dopo essere stato trattato nel nuovo sistema di filtraggio a farine fossili. Non viene precisato se tale serbatoio ha un punto di sfiato e se esso è eventualmente captato e trattato. Inoltre, non viene specificato se tale nuovo serbatoio/vasca è dotato di presidi di sicurezza in caso di sversamenti/incidenti. Non viene nemmeno specificato se la zona del nuovo serbatoio è servita dalla rete di raccolta acque reflue/prima pioggia che convoglia al sistema di depurazione aziendale.
 - b. Il Gestore indica che si utilizzerà della calce nel nuovo processo di filtrazione però non indica in che forma essa sarà utilizzata e le modalità di stoccaggio della stessa, con eventuale presidio ambientale soprattutto se in forma solido polverulento. Medesima osservazione vale per le farine fossili.
2. Ampliamento parco stoccaggi acido solforico (ESSEMAR):
 - a. Anche per questa modifica non viene precisata la presenza o meno di sfiati dei due nuovi serbatoi che si intendono installare e di eventuali presidi di trattamento degli stessi. Non si fa riferimento alla necessità di un eventuale adeguamento della rete azienda di raccolta reflui/acque prima pioggia a servizio delle aree pavimentate nei pressi delle nuove installazioni. Si indica che sarà ampliato a norma di legge il bacino di contenimento già presente per i serbatoi esistenti, senza però specificare la capacità di stoccaggio dello stesso in ragione dei serbatoi serviti (esistenti e nuovi).
 - b. Non viene specificato come avverrà il collegamento alle baie di carico e se queste sono le esistenti o saranno di nuova realizzazione, nonché la presenza di eventuali presidi di sicurezza in caso di sversamenti/incidenti.
 - c. Non viene specificato se l'installazione dei due nuovi serbatoi prevede una maggiore impermeabilizzazione della superficie del sito, andando così ad aumentare il quantitativo di acque di prima pioggia da captare e trattare e relativo corretto dimensionamento della vasca di prima pioggia e del depuratore aziendale.
3. Invio corrente di CO₂ da SHS a forno di combustione SOG3:
 - a. Il gestore indica che i flussi gassosi attualmente trattati dall'impianto esistente CATOX saranno inviati all'impianto SOG3 per il loro trattamento termico, quando questo in funzione. Solo nei momenti di transitorio in avviamento/spegnimento dell'impianto SOG3 l'impianto CATOX e la relativa emissione E21 saranno rimessi in funzione per trattare il flusso gassoso nella sezione di lavaggio e di filtrazione con filtri a carbone, sembra senza riattivare la sezione catalitica. Non vengono specificati i numeri e le durate dei transitori che si verificano in un

arco temporale definito, come ad esempio un anno. Non viene nemmeno specificato per quanto tempo l'impianto SOG3 viene generalmente tenuto spento a seguito di fermata.

- b. Non viene indicato come vengono trattati i flussi gassosi attualmente inviati all'impianto CATOX quando l'impianto SOG3 è in fermata per manutenzione ordinaria/straordinaria o per avaria.
 - c. Il Gestore richiede di eliminare il monitoraggio al punto di emissioni E21 in quanto sarà sostanzialmente non utilizzato se non per i brevi periodi di transitorio dell'impianto SOG3 che indica, data la difficoltà di prevedere monitoraggio in tempi così ristretti di funzionamento del camino E21. Il Gestore però non indica come farà a garantire il rispetto dei limiti di emissione per il camino E21, soprattutto in considerazione di una possibile saturazione dei filtri a carbone che saranno utilizzati a questo scopo. Inoltre, non indica le motivazioni per le quali non è opportuno riattivare anche la parte catalica in queste circostanze. Medesime considerazioni valgono per quando l'impianto SOG3 è fermo.
 - d. Il Gestore non propone di monitorare al camino E7 gli inquinanti tipici del camino E21, quando questo non sarà in funzione, in particolare CH₃OH e COV. Si limita ad indicare una possibile concentrazione degli stessi al camino E7, senza però fornire evidenze numeriche, come ad esempio una quantificazione del flusso massico degli inquinanti del nuovo flusso trattato in SOG3.
 - e. Il Gestore indica che la modifica è conforme alla BAT 4, 10 e 11 della “Decisione di esecuzione (UE) 2022/2427 della Commissione del 6 dicembre 2022”. Stante le informazioni fornite si ritiene che la valutazione sia corretta. Si puntualizza che il Gestore ha eseguito un'analisi di primo livello solo sulle 3 BAT citate e non sull'intero documento di BATC.
4. Revisione della frequenza di monitoraggio dei camini E16 ed E18:
 - a. Il Gestore non indica le frequenze di fermata/avviamento dell'impianto SOG3 e di acido solforico a cui è associata l'attivazione delle due citate emissioni, appunto a supporto nel riavvio degli stessi impianti.
 5. Non è fornita planimetria complessiva di stabilimento con le modifiche impiantistiche proposte e i relativi impatti sull'esistente, come ad esempio le aree pavimentate o la rete fognaria aziendale.
 6. Non viene indicato se si genereranno terre e rocce da scavo dagli interventi in progetto e come queste saranno gestite.
 7. Il Gestore non valuta se è necessario aggiornare la relazione di riferimento o la verifica di sussistenza alla luce delle modifiche